



Suello, 10 febbraio 2013

Egregio Signor Presidente,
con la presente Le comunico la mia decisione di lasciare l'attività agonistica.

E' una decisione che ho maturato col tempo, e finire la carriera con un'Olimpiade mi sembrava perfetto, un 10° posto al volteggio e la consapevolezza di avere dato tutto nella gara più importante per uno sportivo.

Sinceramente era da Pechino che vivevo un anno alla volta: gli Europei a Milano nel 2009 con l'emozione della finale agli anelli davanti al mio pubblico, i Mondiali di Rotterdam 2010 e Tokyo 2011 che sono stati i primi due step per la qualificazione olimpica, e il Test Event di Londra, ultima possibilità di qualifica, in cui abbiamo fatto un altro miracolo. Ed ecco la terza Olimpiade, Londra 2012. Lì mi son detto: "Mi preparo alla grande per questa che è la mia ultima occasione, e poi smetto!" ,e così è stato.

Ho deciso per il momento di staccarmi un po' dal "mio" mondo, ventisei anni di attività sono tanti e il giorno dopo aver smesso iniziare subito ad allenare mi sembrava troppo affrettato. Certo che, se arrivasse una proposta importante e molto motivante, mi metterei subito in gioco, ma questo per ora non è successo così mi sono buttato in un altro progetto, il CrossFit. Ma il mondo della ginnastica artistica rimane il mio mondo!

Ricordo ancora quando ho iniziato nel 1986 nella piccola palestra parrocchiale di Nova Milanese seguendo le orme di mia sorella Chiara. L'anno dopo ero già a Meda, alla Ginnastica Meda, la mia unica società, che mi ha cresciuto e formato fino a oggi. Sotto la guida di Franco Giorgetti prima, e Maurizio Allievi poi, sono diventato uomo e atleta, ho imparato i valori di questo magnifico sport, in particolare il rispetto, non smetterò mai di ringraziarli! Un ricordo anche per i miei Presidenti di società, Ezio Sormani fino al 2004 e Giuseppe Caronni fino ad oggi, abbiamo passato momenti bellissimi e mi sono stati sempre vicini, come presidenti e come uomini.

Emozioni incredibili, grandi gioie ma anche delusioni e infortuni che hanno un po' condizionato la mia carriera. Tre Olimpiadi, per ultima Londra 2012, quella che più mi è piaciuta e che ho vissuto con maggior intensità e maturità; tanti amici sono venuti a vedermi e non poteva mancare la mia famiglia, mia moglie Clara, la mia più grande fan e sostenitrice. Lei mi ha accompagnato per gran parte della mia carriera, è sempre stata una presenza silenziosa ma fondamentale, era ed è la mia forza e la mia motivazione. A Londra avevo una forza in più, data dalla mia piccola Lucia allora di quattro mesi, seduta anche lei sugli spalti dell'O2 Arena. È una bimba spettacolare, sono innamorato pazzo di lei e ora che ho smesso con l'attività, ho più tempo per fare il papà!

Tanti i momenti belli da ricordare: il risultato più importante è stato sicuramente il bronzo agli anelli nella finale di Coppa del Mondo a San Paolo nel 2006, ma l'emozione più grande l'ho provata nelle due qualificazioni olimpiche con la squadra, i Mondiali di Stoccarda 2007 e il Test Event di Londra 2012. Stoccarda 2007 però è stata speciale, una qualificazione in cui pochi credevano, ma noi sì! Mentre gareggiavo, provavo una sorta di magia, ogni esercizio era eseguito al limite, è stata una gara perfetta, conquistata con gli amici e i compagni di sempre, Alberto Busnari, Igor Cassina, Andrea Coppolino, Matteo Morandi ed Enrico Pozzo, "La Squadra". Saremo sempre legati da quegli anni passati insieme a gareggiare, da quelle emozioni che solo uno sportivo come noi può capire.

Un ricordo particolare per Andrea e Igor, che oltre ad essere stati compagni di squadra e di allenamento sono grandi amici, siamo cresciuti insieme, stesso club, la Ginnastica Meda, e poi le mille avventure in nazionale. Quando hanno smesso mi sono sentito un po' più solo in palestra.

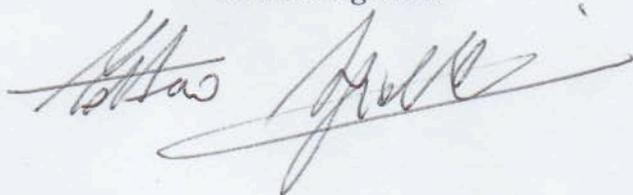
Un ringraziamento particolare va ai miei genitori. Hanno fatto molti sacrifici per permettermi di praticare questo sport, li ricordo soprattutto per il loro essere guida sicura e decisa nei momenti difficili, capaci di responsabilizzarmi, lasciandomi libero nelle scelte. La loro presenza educativa mi ha fatto crescere così come la ginnastica. Grazie!

Un enorme grazie va anche a Salvatore Scintu, il nostro fisioterapista, mi ha sempre rimesso in piedi e mi è stato vicino, sia professionalmente che umanamente, negli infortuni e non solo.

Tutte queste persone mi hanno accompagnato e guidato lungo questa indimenticabile esperienza, così come la Federazione Ginnastica d'Italia nella Sua persona, prof Agabio, a cui mi sento in dovere di esprimere la più sincera riconoscenza per il sostegno che mi ha sempre offerto.

In bocca al lupo alla Famiglia della Ginnastica Italiana, a presto, GAMBA!

Matteo Angioletti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Matteo Angioletti', written in a cursive style with a long horizontal flourish at the end.